

Qualità Il 60% delle manifestazioni ora è certificata

Sempre più strutture con il «bollino» E l'Italia sale nelle classifiche globali

La Francia è l'unico Paese europeo dove la certificazione di un evento fieristico è obbligatoria, visto che lo prevede una norma statale. Sarà per questo che il Paese di Hollande è al primo posto della classifica europea sui Paesi europei con il maggior numero di bollini (579 fiere certificate). La classifica, realizzata da Euro Fair Statistics 2016 ha analizzato 2.420 eventi, organizzati da 722 organizzatori fieristici, in 24 Paesi europei.

Dopo la Francia, troviamo la Turchia (con 419 fiere certificate), Spagna (178), Polonia (199), Germania (198) ed Italia (181, di cui 73 verificate con i protocolli Isfcert). L'Italia negli ultimi anni ha fatto passi da gigante. Dopo di noi, ci sono la Russia (58), Finlandia (66), Svezia (32) e Austria (23). In un sistema fieristico sempre più globalizzato e competitivo, chi partecipa ad un salone, sia come espositore che come visitatore, ha sempre più necessità di capire e valutare quali manifestazioni scegliere.

Per questo, organizzazioni come Aefi (Associazione esposizioni e fiere italiane), Cfi (Comitato fiere industria di Confindustria) e Cft hanno costituito con Unioncamere il «bollino» Isfcert (Istituto per la certificazione dei dati statistici fieristici) per valorizzare le fiere italiane nel contesto internazionale, affinché siano subito riconoscibili. Grazie anche all'intesa Stato-Regioni del 6



Conferenza Regioni
Stefano Bonaccini

febbraio 2014, la certificazione è diventata un requisito utile per acquisire la qualifica di manifestazione fieristica nazionale o internazionale da parte delle autorità regionali e — cosa importante — per ottenere i finanziamenti pubblici e gli incentivi messi in campo dal governo per le iniziative promozionali del paese.

Massimo Goldoni, presidente di Cfi, la spiega così: «La certificazione è sinonimo di qualità e affidabilità e può costituire un ulteriore elemento di affinamento tra organizzatori fieristici e pubblica amministrazione, concorrendo all'elaborazione di una politica nazionale, in particolare a sostegno dell'internazionalizzazione delle nostre fiere che non sono più solo vetrine per vendere, ma un momento di mercato di respiro internazionale che fotografa l'evoluzione di specifici settori industriali».

E se per Fabio Augusto Majocchi, vicepresidente di Isfcert, «più si lavora con dati qualitativi e certificati e migliori sono i risultati a beneficio del sistema fieristico e del territorio», secondo Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, va «superata la competizione a livello nazionale e bisogna fare squadra a vantaggio dell'intero sistema fieristico. Per questo, come Conferenza delle Regioni rilanciamo il tavolo di coordinamento nazionale». In Germania il sistema di certificazioni è attivo da oltre 30 anni, ma anche qui da noi qualcosa si muove. Negli ultimi 4 anni, risultano certificate oltre il 60% del totale delle 436 manifestazioni e 270 sono in attesa di riceverla. Emilia Romagna, Lombardia e Veneto le regioni più virtuose.

Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sono le regioni che maggiormente si sono impegnate nell'aderire al nuovo sistema di bollini (l'80% delle fiere certificate si svolgono infatti qui). La Regione Emilia Romagna ha iniziato riformando il Sistema fieristico regionale. Mentre la Lombardia ha introdotto la certificazione dei dati come requisito preferenziale per l'accesso ai contributi sui propri bandi per l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema lombardo.

BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

